

EPISODIO DI CAMPOFONTANA, SELVA DI PROGNO, 08.07.1944

Nome del Compilatore: ANDREA MARTINI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Campofontana	Selva di Progno	Verona	Veneto

Data iniziale: 8 luglio 1944

Data finale: /

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	0						1	0	0	0	1	0	0

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Roncari Maria Pagani nata a Selva di Progno il 30 ottobre 1877 e deceduta a Campofontana, frazione di Selva di Progno l'8 luglio 1944.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Le valli del Chiampo, d'Alpone e d'Illasi furono interessate da una vasta operazione militare cominciata il 5 luglio 1944 e conclusasi il 14 dello stesso mese; l'azione nazifascista non si caratterizzò solo per la repressione dell'attività partigiana, bensì anche per eccidi, furti e saccheggi ai danni degli abitanti delle province veronesi e vicentine.

Uno dei primi episodi tragici riguardanti quei territori si registrò l'8 luglio. In quella data furono uccisi almeno due civili, in circostanze poco chiare e in contesti differenti. Maria Pagani Roncari fu una delle due vittime (per l'altro episodio, concernente Giovanni Roncari, si rimanda ad una scheda a parte) uccisa dai soldati tedeschi mentre camminava in località Campofontana (Selva di Progno).

E' difficile ricostruire con esattezza l'accaduto, probabilmente la donna fu falciata dai mitra tedeschi perché non si era voluta fermare ad un posto di blocco imposto dai soldati.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

L'episodio di Maria Pagani Roncari si inserisce all'interno dell'operazione di rastrellamento che interessa il paese di Campofontana (frazione di Selva di Progno) tra l'8 e il 10 luglio 1944. In quella circostanza un gruppo di tedeschi saccheggia le case di Campofontana e con minacce e violenze si fa consegnare gli orologi e i denari posseduti dagli abitanti.

Tipologia:

Si inserisce all'interno di un'operazione di rastrellamento, ma si tratta di un episodio a sé stante.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Alcune ricostruzioni parlano di soldati tedeschi. Responsabili dell'operazione di rastrellamento di Campofontana in quel periodo fu una Compagnia di paracadutisti di stanza a Cogollo di Tregnago (Vr).

Nomi:

/

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Non risulta siano stati aperti procedimenti

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Attilio Benetti, *Vestenanova nell'uragano*, Scuola Tipografica Nigrizia, Verona, 1957, p. 79;
Elena Carano, *Oltre la soglia. Uccisioni di civili nel Veneto 1943-1945*, Cleup, Padova, 2007, p. 315;
Mario Gecchele e Delio Vicentini, *Il dolore della guerra*, Tipografia "La Grafica", Verona, 1995

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

E' difficile ricostruire l'episodio, in quanto le versioni fornite dagli studiosi del posto e da testimoni dell'epoca divergono.

Qualcuno dichiara che la donna fu falciata dai mitra tedeschi quasi casualmente; il parroco di Vestenanova (paese vicino a Campofontana) ricorda, nelle sue memorie, che la Roncari fu uccisa perché colpevole di non essersi fermata ad un alt impostole dai tedeschi; infine, uno studioso locale dichiara che la donna non aveva fornito delle indicazioni ai soldati e per questo era stata uccisa, peccato che lo studio non precisi quali informazioni la Roncari avesse mancato di fornire e non riporti la testimonianza da cui avrebbe ricavato questa interpretazione dei fatti. E' attualmente impossibile valutare quale delle tre ricostruzioni sia la più credibile. Riteniamo, tuttavia, che la terza sia da scartare in quanto è esattamente la medesima spiegazione cui si ricorre per chiarire quanto accaduto a Giovanni Roncari – cui è stata dedicata una scheda apposita – ucciso in un'altra frazione di Selva di Progno, lo stesso giorno da soldati tedeschi. E' più verosimile – come riportato nella descrizione sintetica – che la donna fosse stata falciata dai mitra tedeschi perché colpevole di non essersi fermata, forse inavvertitamente, ad un posto di blocco. Si tratta in ogni caso di una violenza totalmente arbitraria.

VI. CREDITS

Comune di Selva di Progno